

Qualità da ... Serie A!

Cresce la gamma di perforatrici idrauliche della società marchigiana, grazie a un nuovo modello destinato a riscuotere un sicuro successo. Soluzioni costruttive e prestazioni di alto livello, per una macchina in cui la tecnologia made in Italy è un elemento imprescindibile

Non è certo facile migliorare ulteriormente prodotti già di alto livello. Ma, al tempo stesso, quella della continua evoluzione tecnologica è una sfida che anche i migliori costruttori devono affrontare quotidianamente per tenere il passo di un mercato le cui esigenze, così come la competitività, si fanno sempre più elevate. Una sfida raccolta anche da IMT International, azienda di Osimo (An) presente nel settore geotecnico con un' apprezzata gamma di trivelle e macchine perforatrici e che, proprio in questo periodo, ha presentato ufficialmente le macchine da perforazione della nuova Serie A. Ma conosciamo più da vicino la storia di quest'azienda che fa grande il made in Italy e le novità lanciate recentemente sul mercato.

Un po' di storia

IMT International nasce nel 1974 grazie a Giulio Accorroni. Nel 1975 viene brevettata la prima trivella, il modello 75 tipo G, capace di perforare fino a una profondità di 30 m (le migliori prestazioni all'epoca). Tre anni dopo la famiglia Accorroni acquisisce il 100% delle azioni IMT e Giulio Accorroni viene nominato amministratore unico. Negli anni Ottanta, più precisamente nel 1984, Andrea Accorroni, figlio di Giulio e attuale presidente di IMT, assume la gestione dell'azienda. L'anno successivo la società presenta il modello 805, destinato a riscontrare molto successo sul mercato e a essere utilizzato per grandi progetti internazionali, come ad esempio la Sagrada Familia a Barcellona. Nel 1992 vengono lanciati nuovi modelli innovativi (ad esempio, le trivelle insonorizzate montate su camion e il modello AF12 montato su base cingolata prodotta completamente da IMT). Nel 1993 inizia invece la cooperazione con Caterpillar: IMT International comincia ad assemblare le sue trivelle su basi CAT (è il primo produttore a farlo; altri seguiranno presto il suo esempio) e avvia un accordo di distribuzione in Nord America e Canada per le macchine così attraverso il rivenditore CAT di Miami, la Kelly Tractor Company. Nello stesso periodo, la tecnologia per l'infissione di pali fino ad allora utilizzata nel



La perforatrice A200, su base IMT, esposta al Geofluid 2012

mercato americano comincia a denotare i primi segni di minore efficienza rispetto alla tecnologia del palo trivellato (tipicamente europeo). Il mercato nordamericano inizia a evolvere verso il sistema di palificazione europeo e la domanda di attrezzature da perforazione nel mercato di oltreoceano comincia a crescere per tutti i produttori europei.

Nel 1997 IMT International produce la AF50, all'epoca la più grande trivella al mondo, e ne vende sette unità alla multinazionale giapponese Sumitomo. Giulio e Andrea Accorroni vengono invitati a Osaka per tenere una conferenza sulle caratteristiche tecniche della macchina, alla quale partecipano i proprietari/direttori delle più grandi società di costruzione giapponesi. Nel 2005 l'azienda brevetta un sistema di perforazione innovativo per terreni altamente sismici, denominato "Multi Rotary Soil Mixing pile". Nei due anni successivi, anche grazie a questi avvenimenti, la società marchigiana incrementa la gamma produttiva e raddoppia il fatturato. Negli anni iniziali della crisi, poi, IMT International reagisce lanciando sul mercato due nuove linee di prodotto a tecnologia tradizionale (la Serie AG, montata su base Hitachi, e la Serie A, montata su base di produzione propria) e completa il primo prototipo di trivella per terreni sismici, il modello AF460, che utilizza il sistema brevettato "Multi Rotary Soil Mixing Pile": viene presentato al Bauma



2010 e, da questo, sarà poi sviluppata una gamma completa. Nel 2011 l'Assemblea degli azionisti nomina un nuovo Consiglio di Amministrazione, che riceve il mandato di studiare e implementare il Progetto Industriale dei successivi cinque anni.

L'azienda oggi

La crescente necessità di disporre di prodotti flessibili, in grado di coprire una più ampia gamma di applicazioni, ha condotto recentemente l'azienda osimana alla realizzazione di una nuova serie di mezzi dal design moderno e accattivante, equipaggiata con motorizzazioni in linea con i sempre più severi standard in materia di controllo delle emissioni.

In occasione dell'ultima edizione del Geofluid, tenutasi a Piacenza lo scorso ottobre, IMT International ha presentato ufficialmente la nuova perforatrice A200, versione in grado di raggiungere profondità di lavoro fino a 60 m e diametri di perforazione fino a 1.800 mm e caratterizzata da una serie di soluzioni costruttive che per l'azienda rappresentano altrettante novità assolute. Scopriamola nel dettaglio.

La perforatrice idraulica A200 s'inserisce all'interno dell'innovativa Serie A, gamma che affianca la tradizionale e affermata Serie AF, distinguendosi per alcuni rilevanti aspetti.

Il primo e più caratterizzante è rappresentato dalla scelta compiuta da IMT International di utilizzare per la costruzione della

LA PERFORATRICE A200



Base	IMT International
Lunghezza sottocarro/aperture cingoli	5.605 - 2.980 mm/4.280 mm
Motore	CAT C 7.2
Potenza	205 KW (279 HP) a 1.800 giri/min
Rotary	
Coppia nominale	205 kNm
Velocità di lavoro	13 – 28 giri/min
Velocità di estrazione	64 – 104 giri/min
Argani	
Forza di tiro argano principale	180 kN
Velocità argano principale	85 m/min
Diametro cavo argano principale	26 mm
Forza di tiro argano ausiliario	80 kN
Velocità argano ausiliario	85 m/min
Diametro cavo argano ausiliario	18 mm
Mast	
Inclinazione anteriore mast	5°
Inclinazione laterale mast	±8°
Inclinazione posteriore mast	15°
Diametro massimo pali	1.800 mm

ogni caso, un *power module* (motorizzazione, pompe idrauliche, ralla e cabina) di produzione Caterpillar, che ha già mostrato sulla Serie AF tutte le sue potenzialità in termini di prestazioni e di affidabilità.

Venendo a un esame più dettagliato delle caratteristiche costruttive e prestazionali della nuova perforatrice A200, la macchina monta un motore Cat C 7.2, in grado di erogare una potenza di 205 kW (279 HP) a 1.800 giri/minuto, montato su carro di produzione IMT della lunghezza di 5.605 mm, per una larghezza di 2.980 mm allargabile fino a 4.280 mm, che conferisce alla macchina una stabilità ottimale in qualsiasi condizione di lavoro, anche le più impegnative.

Cuore della macchina è una rotary in grado di erogare una coppia di 205 kNm a una velocità di perforazione da 8 a 27 giri/minuto, nonché una velocità di scarico da 40 a 120 giri/min. Rilevante anche la dotazione e le prestazioni degli argani che equipaggiano la macchina: l'argano principale, in particolare, garantisce una forza di tiro di 180 kN, una velocità di 85 m/min e utilizza cavi da 26 mm; l'argano ausiliario, invece, offre una forza di tiro di 80 kN, una velocità di 85 m/min e utilizza cavi da 18 mm. La perforatrice idraulica A200 è equipaggiata con un mast inclinabile (5° in avanti, 15° indietro, 8° lateralmente), in grado di offrire diametri di perforazione fino a 1.800 mm a una profondità massima di 60 m.

Diversi esemplari della macchina sono già al lavoro sul campo all'estero, in paesi come Russia, India, Turchia e Singapore, e i primi riscontri sono stati decisamente positivi. Ma la perforatrice idraulica A200 non è l'unica novità annunciata da IMT International in occasione del Geofluid 2012. L'azienda di Osimo, infatti, ha attualmente in produzione un'altra macchina dalle caratteristiche molto interessanti, il modello A270, in grado di sviluppare una coppia di 275 kN/m e di raggiungere agevolmente i 70 m di profondità. A breve, inoltre, la Serie A sarà ulteriormente ampliata con due nuove versioni, la A125 a la A150, rispettivamente da 122 e 160 kN/m. Rimarrà naturalmente in produzione l'apprezzata Serie AF, sempre sviluppata su basi Caterpillar rielaborate per accogliere il sistema a pantografo e gli altri componenti della perforatrice. ■

INFO



macchina una base realizzata internamente al posto delle basi Caterpillar impiegate sulla Serie AF, rielaborate per accogliere il sistema a pantografo e gli altri componenti della perforatrice. Il tutto nell'obiettivo di realizzare un prodotto più facilmente e liberamente adattabile alle richieste degli utilizzatori. Anche la Serie A mantiene, in